



Roma, 31 MAR. 2005.

Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di  
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

al Ministero delle Attività Produttive  
Direzione Generale Energia  
e Risorse Minerarie  
Ufficio C2, Via Molise, 2  
00187 ROMA

Protocollo n. DSA/2005/08258

Bollo n. \_\_\_\_\_ e p.c.

Rif. Mittente: \_\_\_\_\_

protocollo n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

invece \_\_\_\_\_

ENI S.p.A.  
AGIP Divisione Esplorazione  
e Produzione  
Direzione Uffici  
Via Emilia, 1  
20097 S. Donato Milanese (MI)

Direzione Generale per la  
protezione della Natura  
SEDE

Al Presidente della  
Commissione VIA  
SEDE

Oggetto: **comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 18.4.1994, n. 526 riguardante l'integrazione del programma lavori nella Concessione di coltivazione "C.C3.AG," presentata da ENI Direzione Esplorazione e Produzione.**

In data 03 Settembre 2003 (prot.n DSA/10349 del 10.09.2003), la Società ENI S.p.A. Div. Exploration & Production ha presentato istanza, parzialmente rettificata con successiva del 16.02.2005, per la verifica di esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 18.04.1994, n. 526, dell'integrazione del programma lavori nella Concessione di coltivazione "C.C3.AG," sita nel Canale di Sicilia, trasmettendo la relativa Relazione Geologico Ambientale.

L'integrazione del programma lavoro consiste nella realizzazione di un pozzo esplorativo denominato Giorgia 1 per la quale la Società proponente chiede l'esclusione dalla VIA "in considerazione della breve durata delle operazioni e del fatto che non è prevista la realizzazione di nuovi impianti o strutture fisse".

La Concessione di Coltivazione "C.C3.AG" (ENI 100%) è stata conferita con Decreto Ministeriale, datato 13 giugno 1980, per la coltivazione dei giacimenti denominati Perla e Prezioso.

Scopo del pozzo esplorativo Giorgia 1 è quello di esplorare il potenziale minerario, gas naturale di origine biogenica, delle cosiddette Sabbie di Irene (F.ne

Ribera), risultate indiziate a gas nel vicino pozzo di Irene 1 e produttive nel campo di Panda.

Il pozzo sarà perforato con un impianto mobile di tipo "jack-up"; infine sarà chiuso minerariamente ed abbandonato qualunque sia l'esito minerario del sondaggio, senza l'installazione di alcuna struttura fissa.

Considerato che:

- il proponente è titolare della concessione "C.C3.AG" conferita con DM 13/06/1980 per la durata di anni trenta e scadenza 13/06/2010;
- con istanza n. prot. n. 469/DESI del 29/08/2002 inviata al MAP è stata chiesta l'autorizzazione all'integrazione del programma esplorativo che prevede l'esecuzione del sondaggio denominato Giorgia 1;
- il sondaggio esplorativo Giorgia 1 è previsto al largo di Gela, nel Canale di Sicilia, ad una distanza dalla costa di circa 12 Km e ad una profondità di circa 55 m; il pozzo terminerà alla profondità di 1700 m;
- la richiesta è motivata dall'esame dei dati acquisiti da studi geologico-stratigrafici, da elaborazioni sismiche e da perforazioni esplorative, tali da prospettare una opportuna prosecuzione di ricerca;
- il tema di interesse è a gas biogenico ed è individuato nei livelli porosi presenti nelle sequenze sedimentarie plio-pleistoceniche della F.ne Ribera;
- l'attività in esame non prevede installazioni o impianti fissi;
- le attività previste avranno la seguente durata: 25 giorni per le attività di perforazione, 5 giorni per le prove di produzione, 5 giorni per la chiusura mineraria del pozzo e l'abbandono. La permanenza effettiva in mare della struttura è limitata a due mesi;
- il pozzo esplorativo sarà chiuso minerariamente alla fine del sondaggio, qualunque sia l'esito dello stesso, e le installazioni rimosse;
- nell'area di trivellazione non sono presenti praterie della fanerogama marina Posidonia oceanica.

Valutato che

- il proponente ha fornito alcune integrazioni in data: 18.11.2003, 16.01.2004, 22.12.2004;
- le attività di perforazione non saranno avvertibili sulla costa;
- la posa e la rimozione dell'impianto di perforazione ("jack up") comporterà un disturbo transitorio e reversibile sul fondo marino, circoscritto a un'area di circa 130 m<sup>2</sup>;
- con eccezione dei liquami civili, tutti gli altri tipi di rifiuti (inclusi fanghi, detriti di perforazione, acque di lavaggio, olii e rifiuti solidi urbani e/o assimilabili) saranno raccolti e trasportati a terra, in modo da essere opportunamente smaltiti presso gli appositi impianti di trattamento. In particolare, a bordo dell'impianto saranno effettuati solo i trattamenti relativi ai residui alimentari, liquami civili e liquidi di sentina. Solo per i liquami civili è previsto lo scarico a mare dopo una depurazione mediante un impianto di trattamento omologato RINA;
- il proponente ha esaminato i possibili rischi e eventi incidentali che potrebbero avvenire durante la perforazione e ha indicato che saranno adottate le

- procedure predisposte da ENI - Div. E&P e contenute nel Piano di emergenza e nella Procedura di emergenza per le costruzioni e installazioni off-shore;
- le emissioni di inquinanti in atmosfera e quelle di rumore in ambiente idrico marino sono contenute, rispettivamente, entro i limiti previsti dalla normativa e il valore soglia indicato da convenzioni scientifiche internazionali;
  - gli impatti sulle diverse componenti ambientali sono trascurabili o scarsamente significativi, vista la limitata durata nel tempo delle operazioni, il tipo di attività previste, la reversibilità e la limitata estensione areale degli effetti ambientali generati;
  - le considerazioni avanzate dal proponente circa la valutazione preventiva di eventuali fenomeni di subsidenza che si potrebbero verificare in fase di sfruttamento produttivo del giacimento minerario siano condivisibili. In effetti, nel corso delle attività previste per la realizzazione del pozzo esplorativo non sono previste attività di emungimento e, quindi, non sono da prevedere fenomeni di compattazione dei livelli eventualmente mineralizzati. Inoltre, solo durante la perforazione del pozzo esplorativo sarà possibile acquisire i dati necessari come input dei modelli di stima previsionale del fenomeno di subsidenza. In ogni caso l'eventuale coltivazione mineraria del giacimento sarà sottoposto a procedimento di VIA, nel corso della quale questo specifico impatto dovrà esser documentato adeguatamente.

Visto:

- il parere n. 663 espresso dalla Commissione VIA in data 24.02.2005;
- quanto indicato nella nota DPN/3D/2004/288 del 09.01.2004 con cui la Direzione Generale per la Protezione della Natura ha comunicato che *"nell'area interessata dal programma lavori non sussistono situazioni di particolare sensibilità che necessitano di speciali prescrizioni di cautela"*.

**in merito alle attività relative all'esecuzione del sondaggio esplorativo denominato "Giorgia 1" nella Concessione di coltivazione idrocarburi "C.C3.AG"**

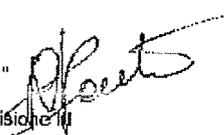
**SI DISPONE CHE:**

- il Programma di lavoro relativo alla realizzazione del pozzo esplorativo denominato "Giorgia 1" nella Concessione di coltivazione "C.C3.AG" nel Canale di Sicilia sia escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349 fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale e fatte salve le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione.

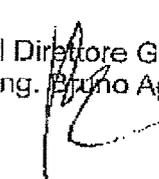
**Dovranno in particolare essere rispettate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione già indicate nel Rapporto Ambientale, in particolare:**

- rispettare le misure di sicurezza, prevenzione e mitigazione contenute nei seguenti documenti citati nel Rapporto geologico Ambientale:
  - Piano di emergenza per l' ENI S.p.A. Divisione E&P;
  - Procedura di Emergenza per costruzioni e installazioni off-shore;
  - Procedura di emergenza pozzo in occorrenza di blow out;
- adottare le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione;
- ai fini dell'attività di controllo comunicare all'ARPA di competenza il luogo dove verranno smaltiti i rifiuti della perforazione, la data di inizio lavori e i volumi di fanghi e detriti previsti da smaltire;
- nel caso il pozzo esplorativo abbia esito positivo, con ciò precludendo, quindi, a una successiva fase di coltivazione, il programma di sviluppo dovrà essere sottoposto a VIA secondo quanto previsto dalla normativa;

"G.C3.AG Giorgia 1"

  
Il Direttore della Divisione III  
(Dott. Raffaele Ventresca)  
tel. 0657225994

Infrastrutture Industriali  
Dario Fornari  
0657225902

  
Il Direttore Generale  
(Ing. Bruno Agricola)

27